

AL PRIGIONIERO (maltrattato a morte)*

di Adele Libero

Le carezzammo ad una ad una,
le tue ferite, le tue membra
illividite, gonfiate.
Non potevano darci risposte,
nascoste, in ogni piega del tuo corpo,
scomparso, dentro ad un letto
che non era tuo, bluastro.

In quella stanza anonima,
bianca, stanca
dove la luce spezzava il filo
dell'esistenza.
Ci torceva il velo
d'indifferenza, intorno,
delle parole,
velate, incolori, senza dolore
al nostro dolore.

Ed oggi la Verità sciupata,
pentita, mortificata, è volata
lassù, a farti compagnia,
così come vorrebbe fare,
zeppa di dolore,
questa mia poesia.

*dedicato a Stefano Cucchi